

uniud, honsell

Il rettore Honsell, nel corso di un convegno, ha sottolineato la necessità di recuperare iscrizioni. «La città è in forte crescita, qui si possono realizzare obiettivi importanti»

Università in crisi di "vocazioni"

Pordenone registra la più bassa propensione agli studi in regione: un gap del 20 per cento

Di strada ne ha fatta l'università a Pordenone, ma non basta, senza obiettivi davanti, nessun margine di miglioramento è possibile. Il prossimo step sta nel recuperare quel 20% di vocazione agli studi universitari che la Destra Tagliamento invidia al territorio udinese e triestino. Il Pordenonese, è quanto emerso dal convegno promosso dalla Società Dante Alighieri, ieri all'auditorium della Regione, ha la propensione più bassa in regione agli studi universitari, pari al 30 per cento, mentre la Sinistra Tagliamento e il territorio triestino vanno ben oltre il 50%.

Il magnifico rettore più famoso della tivù in sei anni al timone dell'Università del Friuli che gestisce come imprenditore della conoscenza un bilancio di 150 milioni di euro, non ha nascosto i cambiamenti epocali accademici, strizzando l'occholino al mondo imprenditoriale. Non poteva essere altrimenti per chi crede nella forza dei brevetti che lo scorso anno hanno ingrossato le casse dell'ateneo udinese di 600 mila euro. Un legame con il territorio, Furio Honsell negli anni l'ha costruito anche sul piano

personale con i vertici istituzionali, sposando dunque, appieno la filosofia di Ciampi sull'alleanza delle autonomie. «Si vince sempre d'anticipo - rimarca il "magnifico" - interpretando il genio locale e facendolo diventare una moda globale».

«Pordenone - loda la città, l'ideatore del signor Ics - non solo in regione ma a livello italiano è una realtà in fortissima crescita, è un esempio con concrete possibilità di realizzare

obiettivi importanti» L'università al servizio del territorio sta diventando a tutti gli effetti campus con tanto di mensa di imminente apertura, palazzina per i servizi con gli studi per i docenti pronta tra un anno e con l'ultimo lotto comprensivo di quattro aule da 60 posti e due da 30, un'aula magna da 220 posti e un bar-tavola calda da un centinaio di posti che attende solo l'abitabilità. Previsti pure duecento parcheggi che potrebbe-

ro essere incrementanti con l'allargamento all'area ora incolta adiacente al Deposito Giordani

Ma cosa chiede la città al mondo accademico? «Un consolidamento e un radicamento sul territorio - ha indicato Bolzonello - che di fatto c'è già con i corsi che rispecchiano la nostra vocazione». «Siamo a regime - ribatte il direttore del Consorzio, Enrico Sartor - con Scienze e tecnologie multimediali, Economia, Servizi sociali, Infermieristica, ci auspichiamo che aumenti il numero degli studenti ad Ingegneria meccanica e Ingegneria industriale». E il magnifico ribadisce l'importanza dei corsi triennali che rispondono alle esigenze regionali, come delle specialistiche che coinvolgono un bacino nazionale e internazionale, nonché dei dottorati di ricerca. L'attività di ricerca, poi, si potenzia con la creazione dei Dipartimenti. Il territorio intanto sta beneficiando della presenza universitaria, con l'arrivo di circa 200 studenti da fuori provincia in cerca di alloggio, in attesa che sia pronta tra due anni la residenza accademica.

Sara Carnelos



Sopra il pubblico all'incontro della "Dante Alighieri"; sotto, il magnifico rettore dell'università di Udine Furio Honsell